

«Assi viari e Aurelia, fate presto»

La scossa di Ance Toscana Nord: «Facciamo ripartire i cantieri»

LA STOCCATA DI VARIA
«Spravamo in una svolta,
invece c'è stato un forte
ridimensionamento»

«**FAR RIPARTIRE** i cantieri per far ripartire il Paese». Ecco il monito, quasi una invocazione, di Ance Toscana Nord, l'associazione di categoria di Confindustria dei costruttori edili e affini. Che manifestano perplessità, e qualche consenso, sulla manovra governativa, soprattutto sul tema delle infrastrutture e delle piccole opere. Ance ha stimato che far ripartire le 27 grandi opere infrastrutturali del Paese (tra cui il Sistema tangenziale lucchese e la nuova Statale Aurelia) per un valore di circa 25 miliardi di euro, porterebbe una ricaduta sul sistema economico di circa 90 miliardi e l'immediata creazione di 400mila posti di lavoro. «Speravamo che ci fosse una svolta finalmente – spiega Stefano Varia, presidente di Ance Toscana Nord – invece l'esigenza di contenimento dei saldi di bilancio ha imposto un forte ridimensionamento degli investimenti inizialmente previsti, sacrificando il contributo alla crescita economica derivante da quelli più produttivi, ovvero quelli in opere pubbliche».

LA POLITICA, però, a partire dal Pd sino al nuovo governo gialloverde, non scommette su questo comparto. «Ogni anno - continua Varia - siamo a chiederci perché i Governi (questo come i precedenti) non comprendano che le infrastrutture sono il vero motore dell'economia. L'apertura dei cantieri e lo sblocco delle opere già finanziate ma ferme per motivi burocratici e, spesso, politici, così come l'avvio di un serio programma di manutenzioni di viabilità, edifici e territorio, strutturalmente dedicato al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, innescerebbero un processo economico anticiclico, anche in termini occupazionali, tale da scongiurare il rischio di una manovra correttiva». Non è però solo negativo il giudizio di Ance Toscana Nord sulla manovra governativa. «Ci sono anche aspetti positivi – sottolinea Varia – sebbene marginali dal punto di vista del ritorno sulla crescita economica. Mi riferisco in particolare al piano che assegna ai Comuni 400 milioni di euro per la realizzazione di piccoli inter-

SOLO LE BRICIOLE

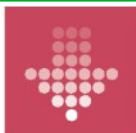
Un milione e mezzo di euro in Lucchesia: «Apprezziamo lo sforzo ma non basta...»

venti di messa in sicurezza appaltabili con procedure veloci».

UN PIANO che ricalca il modello spagnolo per le piccole opere e che destina alla Toscana circa 15 milioni di euro, di cui 1,5 a 27 Comuni della provincia di Lucca. Importi molto bassi che vanno da 40 a 100mila euro. «Apprezziamo lo sforzo – chiosa Varia - che però non è assolutamente sufficiente per risolvere le sorti né del settore né dell'andamento economico generale. La legge prevede che i lavori debbano necessariamente partire entro il 15 maggio; ci auguriamo che le amministrazioni colgano questa piccola opportunità e che le nostre imprese possano essere protagoniste sul territorio. Onestamente c'è da essere molto più grati alla sensibilità delle Fondazioni che operano sui nostri territori, la cui sinergia con le aziende locali è sempre stata importante; cito ad esempio, la notizia più recente dei 42 milioni di euro che la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca destinerà in 10 anni alla riqualificazione degli edifici scolastici della provincia di Lucca».

Fabrizio Vincenti



**In sintesi**

Soldi per dare lavoro

Ance ha stimato che far ripartire le 27 grandi opere del Paese per un valore di circa 25 miliardi di euro, porterebbe una ricaduta sul sistema economico di circa 90 miliardi e la creazione di 400mila posti di lavoro.

Critiche ai governi

«Ogni anno - sottolinea il presidente Stefano Varia - siamo a chiederci perché i Governi (questo come i precedenti) non comprendano che le infrastrutture sono il vero motore dell'economia».

L'auspicio

Secondo Varia «l'apertura dei cantieri e lo sblocco delle opere già finanziate ma ferme per motivi burocratici innescherebbero un processo economico anticiclico, anche in termini occupazionali».

«Grazie Fondazioni»

«C'è da essere molto più grati alla sensibilità delle Fondazioni che operano sui nostri territori. Cito i 42 milioni che la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca destinerà in 10 anni alla riqualificazione delle scuole»



PRIORITÀ Tra le infrastrutture più importanti per il territorio ci sono Assi viari e la via Aurelia. Nella foto sotto Stefano Varia